



P2 ord. 2179/2024

igienico-manutentive, per la risoluzione delle quali si impongono "urgenti interventi specifici", come da nota di accompagnamento a firma Dottor ~~XXXXXXXXXX~~, Direttore Generale Azienda USL Centro. In particolare, sono state rilevate "evidenti tracce di infiltrazioni di acqua in molte zone a comune all'interno delle sezioni, con conseguente distacco di intonaco". Nei corridoi di accesso alle varie sezioni inoltre, e così nei corridoi di accesso alle varie sezioni, non è stata effettuata la sostituzione del vetro cemento, anche se già segnalata come necessaria, con conseguenti distacchi di intonaco. Si dà atto, inoltre, che i corridoi di accesso al primo magazzino del casellario e al deposito abiti mostravano segni di pregressa umidità oramai asciutta grazie al rifacimento della copertura impermeabile. Numerosi i rilievi di gravi deficienze igienico-manutentive sia al reparto transito e ATSM, sia al reparto accoglienza, in molte sezioni del reparto penale e del reparto giudiziario. L'intero edificio è affetto da gravissime problematiche più volte segnalate ed evidenziate. Tra le più rilevanti (evidenziate in molti reparti) vi è la presenza frequente di acqua a terra, muffa sulle pareti delle docce e nei locali comuni, cimici nei letti (frequentemente riferite dai detenuti), vecchie sfogliature di intonaco in attesa di ripristino su pareti e soffitto (dovute per lo più a pregresse infiltrazioni di acqua piovana).

Quanto alle aree esterne si osservava che sulle reti di sicurezza, collocate per evitare pericoli da caduta di calcinacci nelle varie aree di passeggio al penale e al giudiziario (chiaramente, deve aggiungersi, il tutto dovuto alle infiltrazioni di umidità), vi erano rifiuti di vario genere gettati dalle sezioni sovrastanti, creando un contesto che può rappresentare un'attrazione per i volatili.

Sono state anche verificate le aree destinate alla preparazione dei pasti rilevandosi carenze di carattere strutturale del locale per la presenza di infiltrazioni con distacco di intonaco nel soffitto.

Durante il sopralluogo sono state evidenziate carenze di carattere strutturale nel locale deposito posto in prossimità dell'accesso all'approvvigionamento del vitto gestito da ditta esterna per la presenza di infiltrazioni con distacco di intonaco in atto lavori di ripristino della guaina del tetto sovrastante. Nel locale cucina le cappe risultano prive di filtri, nel locale cucina sono accatastati strumenti di lavoro e materiali in disuso e il soffitto presenta distacchi di intonaco nonostante la tinteggiatura non recente.

È presente una seconda cucina (inaugurata nel 2020) in fase di ristrutturazione e non utilizzabile.

Deve aggiungersi che nel 2020 la cucina era stata oggetto di una importante ristrutturazione tanto che questo Magistrato aveva partecipato al pranzo di inaugurazione. Evidentemente le problematiche di carattere strutturale che affliggono la casa c.le di Sollicciano ne hanno comportato la inagibilità con distacco, tra l'altro, delle piastrelle della pavimentazione.

Si rammenta, inoltre, che in esito alla visita del 24.8.2022 effettuata ai sensi dell'art. 69 O.P dal Presidente del Tribunale di sorveglianza, dott. Marcello Bortolato, e da altro magistrato della sorveglianza di Firenze, dott.ssa Elisabetta Pioli, è stata constatata la presenza sia di insetti (cimici) sui muri (oltre ad alcuni esemplari vivi si sono notati spesso i segni sulle pareti lasciati dal loro schiacciamento) sia dei loro effetti sui corpi di alcuni detenuti che hanno mostrato tracce di morsicatura e punture (in un caso con effetti particolarmente devastanti). Si evidenziava altresì nel predetto sopralluogo che "le condizioni igienico sanitarie dei reparti visitati lasciavano effettivamente molto a desiderare e, pur consapevole dell'endemicità del fenomeno che ha molteplici cause, non ultima la conformazione strutturale ed edilizia del carcere che necessiterebbe di un vasto programma di ristrutturazione complessiva, si segnalava l'opportunità di interventi funzionali alla attenuazione del disagio, e in particolare fornire i detersivi necessari, il cambio frequente delle lenzuola solo nel periodo estivo evidenziando che il ricambio del letto si è constatato essere anche intriso del sangue delle cimici".

I verbali del sopralluogo effettuato dalla ASL il 14.11.2023, in atti, riportano una situazione sostanzialmente analoga.

La Direzione dell'istituto, nella relazione richiesta per il presente procedimento, ha fatto pervenire una relazione dell'Ufficio Tecnico dell'istituto che conferma la presenza di infiltrazioni passanti dalla facciata obliqua o dalle coperture, le cui giunzioni sono in precario stato di tenuta. Il funzionario dell'ufficio Tecnico rileva che tali problematiche necessitano di interventi di

P 309 21/29/2019

manutenzione straordinaria di risanamento e isolamento in facciata, gestiti dal DAP di Roma e che avevano avuto anche una progettazione esecutiva e un primo avvio. I lavori si sono fermati nel febbraio 2023.

Le formazioni di muffe interne sono collegate alle infiltrazioni ma anche alla formazione di condensa su pareti fredde a struttura cementizia, costruite negli anni 70 e non traspiranti. Quanto al servizio igienico a corredo delle camere, gli stessi sono compartimentati dal resto della camera; le camere sono dotate di ventilatori a parete.

Dalla relazione della Direzione di Sollicciano si evince, poi, che le lenzuola vengono cambiate con cadenza settimanale, che effettivamente non vi è acqua calda nei servizi igienici in camera, che è però presente nei locali docce, di cui i ristretti possono fruire quotidianamente.

Quanto alla presenza di insetti, viene fatta eseguire periodicamente disinfestazione della struttura penitenziaria e delle aree circostanza ma va segnalata anche la presenza di numerosi volatili alimentati con avanzi di cibo - fatti avvicinare ai terrazzi delle camere dai detenuti - possibili vettori di zecche.

I c.d. "passeggi" sono dotati di spazi sia aperti che coperti.

In ordine al malfunzionamento del riscaldamento e della mancata erogazione dell'acqua calda, il servizio è appaltato a varie società (fino al 31.8.2023 alla Edison) che intervengono tempestivamente.

Si riscontra, a ogni modo, che in caso di copiose infiltrazioni meteoriche si determinano nell'istituto gravissime situazioni di inagibilità, come quella occorsa a ottobre 2023, con allagamento e inagibilità delle sezioni IX e XI del reparto penale (v. al riguardo l'ordine di servizio n. 117 del 24.10.2023 della Direzione).

In definitiva, le condizioni del carcere di Sollicciano possono considerarsi severamente critiche.

La grave condizione in cui versa l'istituto dal punto di vista strutturale e igienico-sanitario oltreché dal punto di vista della sicurezza penitenziaria (rimozione dei parapetti del muro di cinta con conseguenziale abbassamento dell'altezza del muro stesso) è complicata dalla sospensione, a far data dal febbraio 2023, dei lavori appaltati dal DAP per il rifacimento delle facciate - lavori che avrebbero dovuto restituire alla struttura un sufficiente decoro e funzionalità - e, come detto, dal risalente problema delle infestazioni da cimici per le quali evidentemente le disinfestazioni periodiche, che pure vengono effettuate, non sortiscono alcun effetto.

Conte documentato nella relazione illustrativa trasmessa dal Direttore Generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dott. ~~XXXXXXXXXXXX~~, in data 21.03.24, a seguito di sopralluogo svoltosi il 21.02.24, sarebbe necessario, per il ripristino di minime condizioni di vivibilità, procedere urgentemente al riavvio degli interventi già programmati di efficientamento energetico e sostituzione degli infissi, di manutenzione straordinaria delle coperture e delle facciate e realizzazione delle dorsali degli impianti idrico-sanitari in vista dell'adeguamento dei servizi igienici, oltre alla realizzazione della centrale idrica di accumulo e gruppo spinta e manutenzione cucina n. 1. Si tratta di interventi - alcuni gestiti dal Provveditorato interregionale alle OO.PP. per la Toscana, altri facenti capo all'Amministrazione penitenziaria ed altri, infine, già in corso d'opera da parte del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e della Direzione dell'istituto - che devono ritenersi assolutamente indispensabili, non sospensibili e non più ulteriormente rinviabili;

Sulla scorta di tali complessive evidenze istruttorie, il reclamo del detenuto deve conseguentemente essere accolto.

L'art. 69 o.p. prevede che il Magistrato di sorveglianza provveda ai sensi dell'art. 35-bis sui reclami riguardanti l'inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni previste dalla legge penitenziaria e dal relativo regolamento dalla quale "derivi al detenuto o all'internato un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti".

Da quanto detto sopra risultano violate le disposizioni di cui agli artt. 1, comma 1 (trattamento conforme a umanità e rispetto della dignità), 6 (buono stato di conservazione e di pulizia dei locali

P. 4 and 21/9/2024

di soggiorno e pernottamento), 8 (uso adeguato di bagni o docce), dell'Ordinamento penitenziario (legge n. 354/75) e di cui all'art. 6 (condizioni igieniche adeguate dei locali in cui si svolge la vita dei detenuti) del Regolamento (DPR 230/00).

Non vi è dubbio che, ad eccezione di alcune lamentele di cui più sotto si dirà, sono assolutamente legittime le denunce relative alle annose problematiche circa le carenze igienico-manutentive dell'istituto, da tempo drammaticamente segnalate e ormai note anche all'opinione pubblica. È comprovata la massiccia presenza di infiltrazioni d'acqua, a volte di veri e propri allagamenti, di umidità, di muffe e distacchi di intonaco in numerosi ambienti della casa circondariale.

Allo stesso modo, pur dandosi atto della periodica disinfestazione delle camere e degli ambienti comuni, la persistente presenza di parassiti e cimici dei letti, con conseguenti disturbi a carattere dermatologico nei detenuti, determina la necessità di individuare strategie e interventi più efficaci e risolutivi.

Al detenuto in questione, a causa delle condizioni degradanti dell'istituto, è gravemente compromesso il diritto alla salute ed il diritto ad una detenzione rispettosa del senso di umanità e della propria dignità.

Il reclamo peraltro non può essere accolto limitatamente alle doglianze circa il mancato cambio delle lenzuola, che non vi è prova non sia avvenuto addirittura da ottobre 2023 e circa la mancanza di acqua calda nella camera, circostanza pacifica nel carcere di Sollicciano. Secondo la giurisprudenza della cassazione (cfr. Corte di Cassazione, sez. I Penale, sentenza 11 aprile - 24 settembre 2019, n. 39096, Pres. Saraceno, Est. Renoldi) non costituisce trattamento inumano e degradante, rilevante ai sensi dell'art. 3 della CEDU, così come interpretato dalla giurisprudenza della Corte EDU, la situazione di "mero disagio" collegata "a contesti di vita intramuraria poco confortevoli o alla necessità di subire, per periodi non prolungati, disagi non previsti, né prevedibili, la cui rimozione richiede tempi di intervento non sempre programmabili". Orbene, considerato che ai detenuti del carcere in esame è consentito effettuare la doccia quotidianamente (in locali ove è presente acqua calda), il fatto di non disporre di acqua calda direttamente all'interno dei bagni accedenti alle singole camere di pernottamento afferisce a profili che non costituiscono diritto soggettivo del detenuto e non configurano un pregiudizio grave a carico del medesimo. Tale condizione costituisce certamente un disagio ma in gran parte compensato dalla possibilità di accesso alle docce della sezione con cadenza quotidiana. Inoltre adeguare gli impianti in modo da consentire di far giungere acqua calda anche ai lavelli dei bagni richiederebbe una integrale sostituzione degli impianti originari della struttura, interventi che allo stato non risultano nemmeno programmati. Ancora, non appaiono meritevoli di accoglimento le censure relative alla presenza del servizio igienico all'interno della camera di pernottamento, in quanto dotato di porta e del tutto separato dalla stanza, e alla conformazione delle aree per i passeggi, che certamente potranno in futuro essere migliorate ma che sono dotate di zone anche coperte a protezione degli eventi atmosferici. E' tuttavia verificato che nelle zone passeggi vi è la presenza di insetti e di cibo gettato dai piani superiori (fattore che aggrava le condizioni di salubrità di tali aree).

Per quanto riguarda le altre doglianze, risulta provata viceversa la ricorrenza di un pregiudizio grave.

Le frequenti infiltrazioni piovane anche all'interno della cella, con caduta di residui di intonaco sui letti, che si protrae ormai da anni configura un trattamento inumano e degradante poiché determina un'afflittività non giustificata dallo stato detentivo e non tollerabile nel comune sentire e in una condizione "civile" di vita del detenuto. Soprattutto, tale condizione ha raggiunto, con l'andare del tempo, un livello tale di gravità da indurre, nella sfera giuridica e personale del detenuto, sofferenze non giustificate e non tollerabili, se non con sacrifici non richiesti né connaturali alla sua condizione di ristretto da cui discendono sofferenza e percezione di sé caratterizzata da grave umiliazione (cfr. nel senso che tali condizioni configurano trattamenti inumani e degradanti, Cass., Sez. I, 23.01.20 n. 14258). Analoghe considerazioni valgono per la presenza di insetti e parassiti (e, in alcuni casi, di roditori).

p. Sord 21/29/1014

Le annose problematiche circa le carenze igienico-manutentive dell'istituto sono da tempo duramente segnalate e ormai note ad enti locali, autorità, stampa ed opinione pubblica.

A tale riguardo si evidenzia che il Presidente del Tribunale di sorveglianza con atto di prospettazione ai sensi dell'art. 69, comma 1 ord. penit, datato 2.04.24, ha da ultimo direttamente segnalato al Ministro della Giustizia le gravi carenze riscontrate anche a seguito di una riunione, avvenuta il 26.01.24, con la Direttrice dell'istituto, il Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, il Comandante Dirigente della Polizia penitenziaria, i Garanti regionale e comunale dei diritti dei detenuti, la Responsabile dell'Area educativa e il Responsabile dell'Area sanitaria, all'esito della quale sono state individuate possibili strategie di intervento per porre rimedio alle gravi carenze, peraltro già oggetto di provvedimenti giurisdizionali in sede di reclamo risarcitorio ex art. 35-ter ord. penit. emessi dalla magistratura di sorveglianza locale. Alla luce del suddetto contesto il Presidente prospettava al Ministro l'adozione di strategie volte ad eliminare i fattori che rendono la detenzione e la prestazione lavorativa (per il personale dipendente dell'Amministrazione che pure è quotidianamente attinto da tali gravi disfunzioni) presso l'Istituto di Sollicciano non conformi a caratteri di civiltà.

In particolare, si indicavano alcuni interventi prioritari tra i quali:

1) il riavvio degli interventi già programmati di efficientamento energetico e sostituzione degli infissi, di manutenzione straordinaria delle coperture e delle facciate e realizzazione delle dorsali degli impianti idrico-sanitari, interventi assolutamente indispensabili, non sospensibili e non più ulteriormente rinviabili;

2) nelle more di tali interventi, si riteneva necessaria un'immediata riduzione della presenza dei detenuti di almeno 100 unità allo scopo di "decongestionare" gli spazi e procedere alla progressiva dichiarazione di inagibilità delle camere di pernottamento maggiormente pregiudicate dalle infiltrazioni e dall'infestazione di insetti (anche al fine di procedere ad una disinfestazione a rotazione dei reparti in assenza dei reclusi).

V'è da aggiungere che l'inadeguatezza degli spazi incide in maniera preoccupante, con conseguenti costi sanitari e non solo (potenziale risarcimento anche a carattere pecuniario ex art. art. 35-ter O.P.) oltretutto sulle persone ristrette, sui lavoratori costretti a condividere con la popolazione detenuta ambienti malsani e non a norma dal punto di vista della sicurezza sui luoghi di lavoro. Non risulta che all'atto di prospettazione al Ministro ex art. 69 o.p. siano seguiti interventi di alcun genere.

Ciò detto, ritiene lo scrivente magistrato che, accertato il grave pregiudizio di cui sopra, in accoglimento del reclamo (seppur non per tutte le lamentele avanzate), si debba ordinare all'amministrazione penitenziaria l'immediata ripresa degli interventi già programmati, che dovranno essere realizzati, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, dal Provveditorato interregionale alle OO.PP. per la Toscana, dall'Amministrazione penitenziaria e dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e dalla Direzione dell'istituto entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento. E' invero impossibile assicurare al reclamante *uti singulus* il ripristino di una situazione di piena esecuzione non contraria al senso di umanità se non risolvendo a monte le problematiche generali che investono l'intero edificio sotto il profilo strutturale e igienico-manutentivo e dunque con interventi di manutenzione straordinaria di risanamento, ragion per cui, in caso di inerzia dell'amministrazione protrattasi oltre il termine riguardante detti interventi a carattere generale, per assicurare il diritto primario del detenuto non resta che ordinarne il trasferimento in un diverso istituto ove siano garantite le minime condizioni di vivibilità più sopra evidenziate. Il trasferimento, qualora disposto, andrà assunto nel pieno rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 42 o.p.

P.Q.M.

Visti gli artt. 35-bis e 69 comma 6 lett. b) o.p.;

acquisito il parere del Pubblico Ministero, in accoglimento del reclamo:

P 6 del 22/05/2024

1) ordina all'Amministrazione penitenziaria l'immediata ripresa degli interventi già programmati di efficientamento energetico e sostituzione degli infissi, di manutenzione straordinaria delle coperture e delle facciate e realizzazione delle dorsali degli impianti idrico-sanitari in vista dell'adeguamento dei servizi igienici, di realizzazione della centrale idrica di accumulo e gruppo spinta e manutenzione cucina n. 1 presso la Casa circondariale di Firenze-Sollicciano, entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente ordinanza;

2) ordina all'Amministrazione di provvedere all'adeguata disinfestazione di tutti i locali di soggiorno e pernottamento della popolazione detenuta, degli arredi, del corredo e del vestiario interessato dalla presenza di cimici ed altri parassiti anche predisponendo la temporanea chiusura e rotazione dei reparti allo scopo di un'integrale eradicazione degli stessi; assegna termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente ordinanza per l'effettuazione degli interventi;

3) ordina all'Amministrazione, in caso di inerzia protrattasi oltre il 60° giorno dalla comunicazione della presente ordinanza, di disporre il trasferimento del reclamante, nel pieno rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 42 o.p., in un diverso istituto ove siano garantite le minime condizioni di vivibilità più sopra evidenziate.

Manda la Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Firenze, 22.05.2024

Il magistrato di sorveglianza  
Susanna Raimondo

Depositato in Cancelleria  
il 25.5.2024  
Il Cancelliere esponente  
Giuseppina A. Toglia